PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 11 - numero 2197 di venerdì 26 giugno 2009

Cause e circostanze degli infortuni sul lavoro nell'Unione Europea

Disponibile un documento che analizza dati e cause degli infortuni sul lavoro nella UE dal 1995 al 2005. Il tasso di incidenza degli infortuni non mortali sul lavoro è calato del 27,4%. Pubblicati recentemente anche i dati Eurostat 2006.

google_ad_client

Il bisogno di miglioramento delle condizioni lavorative e la prevenzione degli infortuni ha ormai assunto in Europa una dimensione sia politica che economica e la ricerca di maggiore attenzione alla salute e alla sicurezza nel mondo del lavoro è, oggi, uno dei principali obiettivi della politica sociale dell'Unione Europea.

---- L'articolo continua dopo la pubblicità ----

In coerenza con tali obiettivi la Commissione Europea collabora con l'European Agency for health and safety at work e la European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions per promuovere l'informazione in relazione alle problematiche della sicurezza nel mondo lavorativo, spesso con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

Un esempio di questa collaborazione è nella recente pubblicazione di un report dal titolo "**Causes and circumstances of accidents at work in the EU**" (Cause e circostanze degli infortuni sul lavoro nell'Unione Europea).
Il documento - per il momento disponibile solo in inglese, francese e tedesco - rappresenta un lavoro di raccolta e di analisi che si è concluso verso la fine del 2008 comprendendo i dati europei disponibili in quella data, cioè fino al 2005.

Ricordiamo che recentemente sono stati pubblicati da Eurostat i dati relativi al 2006, dati a cui si fa riferimento anche nel rapporto annuale INAIL 2008 e di cui indichiamo, a conclusione dell'articolo, alcuni link di approfondimento.

Il rapporto della Commissione Europea presenta un'**analisi dettagliata delle cause e delle circostanze degli incidenti sul lavoro** nell'Unione Europea e consta di due sezioni diverse:

- "**Statistical analysis of ESAW Phase III data**": in questa prima parte viene descritta la situazione degli infortuni sul lavoro attraverso i dati statistici forniti dalla rilevazione europea ESAW (la rete per il monitoraggio degli infortuni professionali), con particolare riferimento ai dati ESAW Phase III;

- "**Implications on preventive measures**": in questa seconda parte sono invece proposte considerazioni e suggerimenti sulle possibili misure che potrebbero migliorare la prevenzione degli infortuni.

Entrando brevemente nel dettaglio del documento si mostra come nel decennio compreso tra il 1995 e il 2005 nell'Unione Europea a 15 Paesi membri il **tasso di incidenza degli infortuni non fatali sul lavoro è calato del 27,4%**.

Se l'andamento positivo vale per molti settori di attività, come quello dei trasporti (-36,2%) e delle costruzioni (- 33,2%), vi sono anche particolari settori che hanno registrato un aumento degli incidenti, come quello relativo alla "produzione e distribuzione di elettricità, gas e acqua".

Inoltre si rileva che la diminuzione del tasso di incidenza degli incidenti non mortali è risultato meno marcato tra le lavoratrici che tra i lavoratori.

Un altro dato che emerge è relativo al **rapporto tra incidenti e dimensione aziendale**: tra il 1995 e il 2005 le unità locali che impiegavano da 50 a 249 lavoratori hanno registrato il più alto tasso di incidenza di infortuni, in relazione agli infortuni non mortali.
Mentre le aziende più piccole hanno registrato i dati più alti, riguardo al tasso d'incidenza, per gli incidenti mortali.

Il documento fa un confronto dei dati anche **in relazione all'età** e all'esperienza professionale: se nel 1995 gli occupati in età compresa tra i 18 e i 24 anni erano coinvolti in infortuni professionali quasi il doppio dei colleghi più anziani, nel corso degli anni questa distanza è andata riducendosi progressivamente.
Riguardo agli incidenti mortali la proporzione è invertita e ad oggi sono più a rischio i lavoratori dai 55 ai 64 anni rispetto a quelli dai 18 ai 24 anni.
Se poi un buon indicatore della gravità degli infortuni è relativo alle giornate di lavoro perse si può affermare che dal 1996 ad oggi il numero di incidenti con più di tre giorni di assenza è costantemente diminuito.

Riguardo poi alla **causa degli infortuni** il documento indica che il 26,2% dipendono da una perdita di controllo, totale o parziale, di macchinari, mezzi di trasporto o per l'errato utilizzo delle apparecchiature. Ancora molte le cadute accidentali che rappresentano il 22,5% dei casi.
Riguardo agli incidenti mortali nel 41,1 % dei casi la causa dell'incidente è dovuta ad una "perdita di controllo".

Dopo le analisi e i suggerimenti riguardo alle misure di prevenzione, il documento si conclude ricordando che se al centro degli interessi di aziende e lavoratori sarà sempre più presente la prevenzione dei rischi professionali si potrà creare e mantenere un ambiente di lavoro armonioso, in grado di migliorare la produttività e rafforzare l'immagine dell'azienda.

Commissione Europea, "Causes and circumstances of accidents at work in the EU", versione inglese (formato PDF, 3.53 MB).
Report in lingua francese e in lingua tedesca.

Eurostat dati 2006:
- pagina riassuntiva delle tabelle;
- tabelle di dettaglio;
- indice di frequenza.

Tiziano Menduto

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

---

www.puntosicuro.it